

Bus e metro
Il 14 e il 15
due giorni
di sciopero

Per il trasferimento
dei duemila immigrati
gli otto quartieri «scelti»
contestano il sindaco

Spunta il fantasma
di un nuovo «caso nomadi»
Ieri dodici condanne
per la megarissa di sabato

Immigrati
alla
stazione
Termini

Sgombero alla Pantanella Allarme in periferia

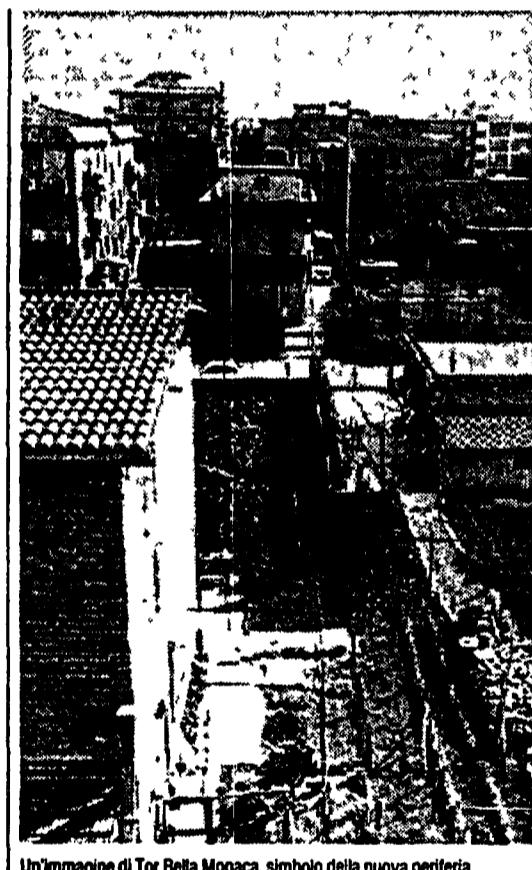
Tre piani in pessime condizioni a Decima, una ex scuola media a Ponte Mammolo che ha bisogno di due miliardi per il restauro. Dalle otto circoscrizioni interessate a «ospitare» gli immigrati della Pantanella arrivano segnali d'allarme per il nuovo blitz del Campidoglio. Ieri giudicati 12 degli extracomunitari coinvolti nella rissa di sabato: cinque mesi di carcere con sospensione della pena. Oggi la risposta al sindaco.

FERNANDA ALVARO

■ «L'unica che abbiamo è veramente un rudere. Servono due miliardi per ristrutturarlo, magari qualche lira in meno per ricostruirlo». La notizia è che il Comune, l'azienda e i lavoratori. La preoccupazione ora è che quell'accordo non solo non sarà rispettato, ma riguarderà anche la delibera Acciai per entrambe si parla di circa 450 miliardi da distribuire ai dipendenti in tre anni. «Una decisione inaccettabile» - è stata la replica di Claudio Minelli, segretario generale Cgil che sulla questione ha chiesto un incontro urgente al sindaco. Se si considera la politizzazione di questo organo di controllo, è lecito nutrire qualche sospetto.

Scommettiamo, intanto, i sindacati si riuniscono per decidere di farci dopo la decisione del Coreco di bloccare la delibera del contratto integrativo Acciai, firmato a maggio scorso tra il Comune, l'azienda e i lavoratori. La preoccupazione ora è che quell'accordo non solo non sarà rispettato, ma riguarderà anche la delibera Acciai per entrambe si parla di circa 450 miliardi da distribuire ai dipendenti in tre anni. «Una decisione inaccettabile» - è stata la replica di Claudio Minelli, segretario generale Cgil che sulla questione ha chiesto un incontro urgente al sindaco. Se si considera la politizzazione di questo organo di controllo, è lecito nutrire qualche sospetto.

Via Cilicia
Troppe auto
Denuncia
per Carraro



■ Ogni ora transitano cinquemila automobili, un inferno di rumori, di gas inquinanti, di polveri tossiche. Per gli abitanti di via Cilicia, al quartiere Appio-Latino-Metronio, la situazione, già perniciosa, è diventata insostenibile. Per questo hanno deciso di denunciare il sindaco: i provvedimenti promessi, già da anni, non sono mai arrivati mentre le auto, specialmente sulla Tangenziale est, aumentano ogni giorno di più. La decisione è stata presa ieri nel corso di un'affollata assemblea cui hanno partecipato un centinaio di residenti della zona. «Viviamo con i rumori in casa, con la puzza dei tubi di scarico - hanno detto - Non è più possibile andare avanti solo con le parole. Questo particolare asse viario, con le migliaia di vetture che ci transitano sopra, sta mettendo in serio pericolo non solo la nostra salute, ma anche la vita sociale del quartiere. Se non saranno ascoltati, nei prossimi giorni, i cittadini minacciano di rivolgersi alla Magistratura.

Informazioni e assistenza legale tutti i venerdì
Sportello «Differenza donna»
contro le molestie sul lavoro

Molestie sessuali, discriminazioni sul lavoro, richieste di orari più flessibili. Le sindacaliste della Filp Cgil lanciano lo Sportello d'informazione e di assistenza «Differenza-donna». Da domani aperto tutti i venerdì. Raccolgerà denunce e indicazioni per nuove vertenze dal punto di vista delle lavoratrici. Offrirà assistenza legale alle dipendenti del settore postelegrafonico e anche delle altre categorie.

RACHELE GONNELLI

■ A chi rivolgersi se il capufficio ha la mano lunga, se bisogna essere «carino» con lui per ottenere un trasferimento? Piccoli ricatti, scherzi pesanti dei colleghi, clientelismi a sfondo sessuale, persone che solo per il fatto di essere nate con il fiocco rosa sulla porta non vengono assunte. Le donne del sindacato Filp Cgil hanno deciso di dotarsi di una lente di ingrandimento che riesce a mettere a fuoco i mille casi di discriminazione verso le donne nei luoghi di lavoro. Si chiama «Sportello differenza donna», entrerà in funzione doma-

spiega con entusiasmo Marina Pierlorenzi - dopo aver condotto un'indagine negli uffici delle Poste da cui risultava che quasi il 50% delle dipendenti aveva subito o saputo di molestie sessuali nell'ambiente di lavoro. Da allora al coordinamento femminile della Filp sono continue ad arrivare segnalazioni e richieste di aiuto. Vicende individuali che spesso non diventano visibili, perché «ingolte» nel silenzio. nella rassegnazione. Il sindacalista donna - dice Marina - spesso non hanno la sensibilità per affrontare questi problemi e le donne che hanno subito una violenza sia pure non grave, è più difficile parlarne a un uomo. Dopo tanti dibattiti teorici sulla differenza femminile, abbiamo sentito l'esigenza di tradurre le riflessioni in qualcosa di concreto. Il nostro - Ilenne a sottolineare - è tutto volontario e insieme siamo riuscite a trovare una forma diversa di attività sindacale, un modo per avvicinare alle realtà più sconosciute come le piccole agenzie di recapiti.

E non ci sono solo le molestie. C'è la vicenda, portata a buon fine dalle donne della Filp, di una fattoria con un figlio handicappato inclinata per la seconda volta. Aveva ottenuto la qualifica di porta lettere, meno gravosa dal punto di vista dell'orario di servizio, vincendo un regolare concorso interno. Una volta comunicata alla direzione di essere in attesa del secondo figlio, era stata rettificata. Penalizzata perché in stato interessante non poteva portare pacchi troppo pesanti e aveva chiesto di svolgere un lavoro d'ufficio per il periodo della gravidanza. È bastata una minaccia di ricorso al Tar dell'avvocato Italo Papant Pelletier della Cgil e la donna è stata reintegrata come porta lettere con tutti i benefici di legge per la maternità. «Lo sportello romano è un esperimento che intendiamo estendere alle altre zone, a cominciare dal resto del Lazio», annuncia la responsabile nazionale delle donne Filp, Mirella Chiaramonte.

Metro «B»
Proseguono i lavori al Colosseo

ci un problema senza prima averci coinvolto. Vogliamo ricordare al Campidoglio che dobbiamo anche gestire i nomadi che il Comune non vuole sistemare. Ora getteranno gli extracomunitari in quei prefabbricati di via Tobagi. Dovranno essere strutture scolastiche alle quali avanguardia, quando le hanno realizzate. Sono costate 4 miliardi e sono abbandonate da sette anni.

■ Un altro «ghetto» è disponibile a Decima. Tre piani, ex scuola media, condizioni disastrose. Per metà l'edificio è occupato da un'associazione sportiva, ma sono libere ancora molte stanze, basterebbero almeno per 200 immigrati. I responsabili della XII, comunque, non sanno nulla. Stessa risposta in XIX. Il presidente Palumbo cade dalle nuvole quando apprende che nella sua zona, che aspetta ancora la nascita del campo sosta dietro il Santa Maria della Pietà, arriveranno gli stranieri della Pantanella. «Non abbiamo strutture disponibili» - dice - non possono farlo. Ma qualche stanza c'è, a Monte Mario, in via Camillo Mariani, in un'ex scuola già occupata da un

gruppo di immigrati irakeni. E poi c'è qualche prefabbricato, una vecchia media, dichiarata inagibile, in via Montebruno. In V, invece, c'è la scuola medie Puccini, a Ponte Mammolo. Ci vorranno due miliardi per ristrutturarla. Viste le sue pessime condizioni la Caritas l'aveva rifiutata.

■ Preoccupazioni e sospetti.

Sospetto che il Campidoglio abbia voluto trasferire i nomadi in via Casilina in altri otto inferni periferici. Sospetto che il Comune, pur di prevenire una possibile guerra alla Pantanella, abbia trasferito il conflitto nelle otto zone incurante di scatenare lotte tra poveri in quartieri già degradati. I consigli circoscrizionali sono convocati per discutere di questo.

Ieri, intanto, sono stati giudicati i 12 extracomunitari della Pantanella coinvolti negli scontri di sabato scorso. Per tutti cinque mesi di carcere con sospensione della pena. Gli avvocati hanno annunciato il ricorso.

Oggi alle 18 gli immigrati daranno la risposta al sindaco. Se diranno sì, hanno questi otto inferni ad attenderli.



Caritas e Pci
temono
una deportazione

■ Bambini separati dalle famiglie, baracche e roulotte dati alle fiamme, zingari trascinati in questura e spediti in Jugoslavia. Terra bruciata dovunque. L'alba del 27 aprile '89 in due campi nomadi di Incubo - ha detto ieri mattina Renato Nicolini, capogruppo del Pci in Campidoglio durante un sopralluogo nella ex fabbrica insieme a

la responsabilità. Un brutto ricordo.

■ Ma cosa succederà ai due mila e più immigrati della Pantanella? «È una specie di incubo - ha detto ieri mattina Renato Nicolini, capogruppo del Pci in Campidoglio durante un sopralluogo nella ex fabbrica insieme a

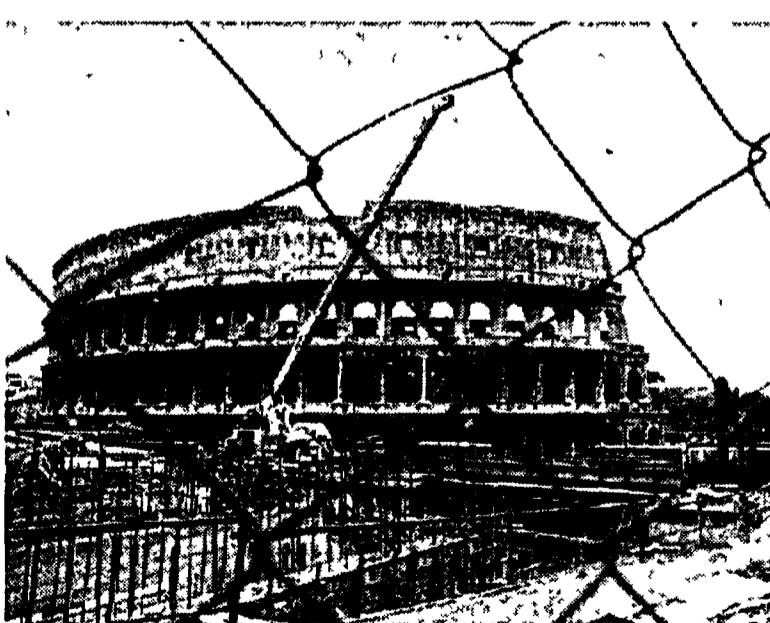
parlamentari e politici locali comunisti - Ho la sensazione che arriveranno di notte, qui sulla Casilina, otto camion. Che su ognuno di questi saranno fatti salire 200 extracomunitari per destinazione sconosciuta. Non si sa dove, ma è certo che saranno altrettanti ghetti più o meno fatiscenti di quello dove avranno vissuto fino a quel momento. Ho paura di una vera deportazione. Di un blitz che avverrà mentre tutti dormiranno. Il giorno dopo, a luce fatta, l'Inferno Pantanella non ci sarà più, ma ci saranno otto lager».

■ Non è più tranquillo il presidente della Cantis, Don Di Liegro. Ieri sera, durante l'incontro tra le associazioni degli extracomunitari chiamati a dare una risposta (oggi alle 18) sulla soluzione prospettata dal sindaco, ha espresso non poche preoccupazioni. «Non voglio influenzare la decisione e di questi amici - ha detto - Sono loro che vivono alla Pantanella, ma ho paura Paura che li portino in questi posti disastrati e che quando saranno 2000 e non più in 2000, non avranno nemmeno la possibilità di tornare indietro. E poi mi fa paura l'idea del loro trasferimento. Come sarà fatto? Quanto tempo avranno? Quando saranno avvertiti? Sta a loro decidere lo parlano soltanto dopo le loro risposte. Queste vecchie scuole fatiscenti c'erano già quattro mesi fa. Il Campidoglio ha fatto passare il tempo spendendo di guadagni qualunque lira in più nei finanziamenti. Quattro mesi trascorsi invano».

Laurentino 38
Cartoline
per risanare
il quartiere

■ 15 000 cartoline per salutare Laurentino 38. Le hanno inviate al sindaco, gli abitanti del quartiere chiedendo al primo cittadino un intervento per sanare il degrado della zona, soprattutto dei ponti, costruiti per i servizi indispensabili ma occupati abusivamente per 10 anni e adesso murati e abbandonati. Due giorni fa una delegazione ha avuto un incontro con il sindaco, era presente anche Renato Nicolini, capogruppo pci in campidoglio. Carraro si è impegnato a fornire una risposta entro venti giorni.

■ Gli abitanti chiedono interventi per il verde, il parco archeologico, l'illuminazione delle strade, l'istituzione dei servizi dall'ufficio postale ai centri anziani al posto fisso di polizia. E sotto il nome di «Gramsci» e «De Benedetti» che hanno dovuto chiudere parecchie aule a causa di grosse infiltrazioni d'acqua e la recente occupazione abusiva di due tom-



Il Pci propone nuove regole per il Campidoglio

■ In dieci punti le nuove regole per l'aula Giulio Cesare, che dovrebbero rendere più agevole trasparente e incisivo il lavoro del consiglio comunale e dei suoi 80 componenti. A presentare la proposta del Pci per il nuovo regolamento dell'assemblea capitolina sarà il consigliere comunale Walter Tocci. Nella riunione della commissione consiliare istituita per elaborare il nuovo regolamento, che si riunirà stamane in Campidoglio, Tocci presenterà una proposta di legge, 8 articoli su quali i comunisti chiedono il confronto con tutti i partiti.

■ Secondo noi è possibile chiudere subito i lavori della commissione e approvare un nuovo regolamento - ha detto ieri Tocci - L'assemblea consiliare ormai non funziona più. A noi non interessano deflatti duelli oratori, vogliamo invece nuove regole, che obblighino chi governa ad assumersi le proprie responsabilità e diano alle opposizioni stru-